

IL LIBRO

## Ci hanno preso per il Covid

CULTURA

23\_06\_2023



**Riccardo  
Cascioli**



"Ci hanno preso per il Covid" è il volume appena pubblicato dal sito Bastabugie che raccoglie una rassegna di decine e decine di articoli (molti tratti dalla Nuova Bussola Quotidiana) che ripercorrono i tre anni dell'emergenza da pandemia. "Per non dimenticare tre anni di lockdown, mascherine, vaccini e abusi di potere". Il libro, di 512 pagine, è acquistabile solo su Amazon al costo di 16 euro a questo link: <https://amzn.to/3IKKMew>. Pubblichiamo la prefazione al libro, scritta da Riccardo Cascioli, direttore della Bussola, che spiega l'importanza di tenere viva la memoria su tutto quanto accaduto in questi tre anni, cosa che

*assume un valore ancora più importante alla luce delle ultime rivelazioni sull'origine del virus.*

\*\*\*

« Perchè è giusto non dimenticare e addirittura raccogliere gli articoli che hanno giudicato i tre anni di follia che vanno dallo scoppio della pandemia da Covid-19 alla fine della furia vaccinista? A cosa serve continuare a ricordare?

**Mantenere il ricordo delle ingiustizie subite, dei soprusi di Stato,** delle menzogne dei nostri governanti, delle cure negate, dei ricatti che hanno messo in difficoltà lavoratori e famiglie, potrebbe certo favorire il permanere del risentimento, del rancore verso chi questo male ha provocato e verso chi ne è stato complice. Ma non è per questo che noi vogliamo “non dimenticare”, coltivare il risentimento non ripara le ingiustizie e non costruisce nulla.

**“Non dimenticare” è invece e anzitutto uno stimolo a comprendere il senso di quanto è accaduto,** è una spinta a capire come è stato possibile paralizzare un popolo con la paura di un virus, rendendolo inebetito e docile a qualsiasi comando dall’alto. E più irrazionale il comando era, più l’adesione si faceva cieca: a passeggio con il cane sì, col bambino no; puoi fare 5 chilometri per attraversare la città, ma non puoi attraversare la strada perché entri in un altro comune; al bar soltanto in piedi, poi soltanto seduti; chiusi a Pasqua per salvare l’estate, poi in casa in autunno per salvare il Natale, e ancora sacrificio a Natale per salvare la Pasqua; il vaccino che arriva in processione come il Sacro Graal con un frigorifero a -70°C e poi si può distribuire anche in spiaggia senza problemi; una puntura e tutto passa, poi cinque punture e la prospettiva di continuare ogni anno. Potremmo continuare a lungo, ma su ognuno di questi argomenti guai a porre domande o a mettere in rilievo le contraddizioni: tuttora sei coperto di impropri e di maledizioni.

**È importante capire perché quel che è accaduto non è un episodio estemporaneo,** un incidente di percorso, ma è l’esito di un processo iniziato da molto tempo e preparazione di tempi ancora peggiori. “Non dimenticare” significa prendere consapevolezza che la questione sanitaria è stata il pretesto per un grande esperimento di controllo sociale fondato sulla paura. La paura è uno strumento fondamentale per acquisire il potere sugli altri, è un fantastico strumento di dominio. Diceva Edmund Burke: «Nessuna passione priva la mente così completamente delle sue capacità di agire e ragionare quanto la paura».

**E si può dire che dalla fine della Seconda Guerra Mondiale è stato un susseguirsi di piccole e grandi paure**

che hanno condizionato prima il nostro pensiero e poi il nostro comportamento. Si è cominciato con la paura della sovrappopolazione, “la bomba demografica” come è stata definita con una immagine molto efficace visto che è stata coniata pochi anni dopo l’esplosione di Hiroshima e Nagasaki (1945) e il rischio di guerra nucleare nel conflitto di Corea (1950-1953). Paura che si è poi coniugata con quella della catastrofe climatica, oggi più attuale che mai. Basta vedere le dichiarazioni dei ragazzi che vandalizzano le città per lottare contro i cambiamenti climatici: sono veramente terrorizzati dall’idea che il mondo possa finire a causa delle emissioni di CO2. E nel frattempo abbiamo vissuto paure più limitate nel tempo come quella per il famoso bug del 2000 che avrebbe dovuto bloccare tutti i computer paralizzando di fatto tutta la nostra società. E poi la famosa fine del mondo nel 2012, basata su una “profezia” Maya.

**E infine eccoci alla pandemia, realizzazione di quella paura di una “Nuova Spagnola”** (riferimento a quell’influenza che tra il 1918 e il 1919 colpì un miliardo di persone, metà della popolazione mondiale di allora, con un bilancio tra i 20 e i 40 milioni di morti) che da allora ha accompagnato ogni accenno di virus influenzale più pesante della media. Ebbene questa è stata la grande occasione per instillare nella popolazione mondiale un vero e proprio clima di terrore che ha portato all’accettazione della rinuncia a ogni libertà personale, ivi compresa quella di recarsi in chiesa. Intere popolazioni completamente paralizzate dalla paura, con una disponibilità via via crescente ad accettare misure tanto restrittive quanto irrazionali: uno spettacolo impressionante.

**È chiaro che se non ci sarà un risveglio della ragione**, per il futuro si prepara un mondo in cui le decisioni della nostra vita saranno sempre più accentrate nelle mani di una ristretta élite. Ne sono un esempio i processi di concentrazione del potere in alcune grandi agenzie internazionali dell’ONU, come l’Organizzazione Mondiale della Sanità per il governo delle pandemie e il Programma ambientale dell’ONU (UNEP) per la lotta ai cambiamenti climatici.

**Ma come si risveglia la ragione?** E qui bisogna fare un passo indietro, perché la paralisi della ragione si è accompagnata alla secolarizzazione del mondo cristiano. Non sorprendentemente, perché è davvero la fede cattolica ad esaltare la ragione; quando la fede va in crisi si perde anche la ragione. Se si perde il timor di Dio si comincia ad avere paura di tutto. È quello che è successo anche nella Chiesa cattolica: impauriti al punto di chiudere le chiese e cancellare le messe, che dovrebbero essere invece la fonte di speranza anche e soprattutto nelle situazioni più difficili. I preti erano così impauriti che hanno disertato in massa lasciando il popolo senza sacramenti, lasciando morire

migliaia di persone in ospedale da sole e senza neanche il conforto religioso, per mesi hanno evitato di celebrare funerali. Una opera massiccia di desertificazione delle anime. Per difendere la vita si è rinunciato a vivere e soprattutto ad annunciare il Signore della vita, contribuendo così a questo smarrimento della ragione.

**“Non dimenticare” allora deve stimolarci anzitutto a ritornare alla vera fede,** tornare a desiderare e perseguire la verità prima di ogni altro interesse, a giudicare la vita terrena alla luce della vita eterna. Solo questo rimette in moto la ragione e ci libera dalla paura, rendendoci capaci di resistere al Potere. E gli articoli raccolti in questo volume - scelti proprio perché nel riportare le notizie esprimono su tutti gli aspetti della pandemia un giudizio che nasce da uno sguardo di fede - sono allora un valido strumento in questo cammino che abbiamo davanti, un compito che riguarda ciascuno di noi.